

CONVEGNO

“INTEGRAZIONE EDIFICIO-IMPIANTO. SOLUZIONI PER UN OBIETTIVO DI EFFICIENZA”

4 Aprile 2013 – Milano presso Sede del Gruppo 24 ORE

ABSTARCT

“Nuovo conto energia termico: D.M. 28/12/2012. Gli incentivi introdotti e le detrazioni fiscali del 55%”

RELATORE:

ing. Nicolandrea Calabrese

UNITÀ TECNICA TECNOLOGIE AVANZATE PER L'ENERGIA E L'INDUSTRIA (UTTEI)

Centro Ricerche ENEA di Casaccia

Via Anguillarese, 301 - 00123 S.M. di Galeria

Roma, Italy

Ph: +39 06 3048 6052

Fax: +39 06 3048 3026

E-mail: andrea.calabrese@enea.it

www.climatizzazionefontirinnovabili.enea.it

Il Decreto interministeriale **“Incentivazione alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni”** pubblicato in G.U. n.1 del 2 gennaio 2013 dopo un lungo periodo di negoziazione dà il via all’incentivazione per la produzione ed il risparmio di energia termica da fonti rinnovabili (c.d. Conto Energia Termico).

Gli incentivi sono convogliati su due tipologie di intervento: la posa in opera di sistemi di efficientamento energetico su pareti e coperture e gli impianti di produzione di energia termica rinnovabile. La presentazione si focalizzerà sulla seconda tipologia di interventi, ed in particolare sulla **“installazione di collettori solari termici, anche abbinati a sistemi di solar cooling”** e sulla **“sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale dotati di pompe di calore, elettriche o a gas, utilizzando energia aerotermica, geotermica o idrotermica”**.

A questo tipo d’interventi possono accedere sia le amministrazioni pubbliche sia i soggetti privati, persone fisiche, condomini, aziende. Il decreto prevede anche incentivi specifici per la Diagnosi Energetica e la Certificazione Energetica, richieste per alcuni tipi d’intervento.

Il D.M. 28/12/12 incentiva il solare termico fino a 1000 mq di superficie lorda, anche per sistemi di solar cooling. Questo tipo di impianti può efficacemente sostituire i vecchi scaldacqua elettrici e a gas, per la produzione di acqua calda sanitaria, sia in piccoli impianti domestici, sia in impianti di una certa importanza (alberghi, piscine, ospedali, ecc).

Un caso esempio, per un impianto realizzato nell’Italia centrale per la produzione di A.C.S., mostra come nel caso di collettori solari vetrati piani si ha un tempo di ritorno di 8 anni che diventano 12 per i collettori a tubi evacuati, nonostante questi ultimi abbiano performance energetiche migliori, in ragione del fatto che il conto termico prevede un incentivo basato sui mq di superficie lorda installati. Per questo tipo di impianti le valutazioni vanno, però, fatte caso per caso ed in funzione della zona climatica di riferimento che determina fortemente la produttività energetica. Risultati analoghi si hanno per i tempi di ritorno nel caso in cui si fruisca della detrazione fiscale del 55%.

Gli impianti solari termici, qualora abbinati a sistemi di emissione del calore a bassa temperatura (pavimenti radianti, fan coil, ecc.), possono essere utilizzati anche per il riscaldamento.

I casi esaminati relativi alla valutazione dei tempi di ritorno di impianti di **solar cooling** mostrano che tale tipo di impianto presenta un **payback period** minore all'aumentare della potenza frigorifera installata: nove anni per una potenza frigorifera installata di 105 kW ed addirittura **tre anni** per una **potenza frigorifera installata di 280 kW**.

Secondo tale decreto, sono soggetti ad incentivazione gli interventi di sostituzione di impianti esistenti di climatizzazione invernale del tipo convenzionale (caldaia a gas naturale) con pompe di calore. Gli esempi effettuati evidenziano l'importanza che la zona climatica e la tariffa elettrica hanno rispettivamente sull'entità dell'incentivo e sul payback period. A parità di tecnologia installata, l'incentivo è maggiore per una zona climatica più rigida rispetto ad una dal clima più caldo non considerando che la pompa di calore potrebbe essere utilizzata, previa inversione, come macchina frigorifera. A fronte di un intervento di sostituzione di una caldaia a gas metano, una pompa di calore garantisce una maggiore percentuale di energia primaria risparmiata rispetto a quella ottenibile con una caldaia a condensazione.

L'art. 16 comma 4 del D.M. 28/12/12 recita inoltre che *“Al fine di favorire la diffusione degli impianti di climatizzazione e scaldacqua utilizzando pompe di calore elettriche e al fine di consentire la riduzione delle emissioni inquinanti locali, favorendo al contempo il raggiungimento degli obiettivi di cui al decreto ministeriale del 15 marzo 2012, entro novanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas definisce tariffe elettriche specifiche per l'utilizzo di tali impianti”*.

L'introduzione di queste nuove tariffe dedicate dovrebbe far sì che la percentuale dell'energia primaria risparmiata sia prossima alla percentuale del risparmio economico conseguibile con l'utilizzo di tali tecnologie.

Resta poi a carico del progettista valutare, a seconda della zona climatica, il tipo d'intervento che minimizza i tempi di ritorno dell'investimento massimizzando la quota d'incentivo ottenibile ed il risparmio energetico conseguibile.